

a codesta perdita, essi ebbero a provarne una seconda non meno vergognosa nel corso del medesimo anno. Nel 1422 volendo Ottone restituire la disciplina monastica nell'ordine di san Benedetto, raccolse a San-Massimino un generale capitolo, ove si trovarono cinquantasette abati delle provincie germaniche situate oltre il Reno. Ivi furono eretti tali regolamenti, che servirono poscia di fondamento alla congregazione di Bursfeld.

Nel 26 aprile del 1423 Ottone celebrò un concilio provinciale, ove si ordinarono sei statuti, il primo de' quali è contro gli Ussiti e gli altri riguardano la disciplina: questi però non produssero verun effetto. Nel 1426, al suo ritorno da un pellegrinaggio in Terra Santa, Ottone, assistito dal cardinale Enrico di Vinton legato apostolico, pose in opera novelli tentativi, che riuscirono infruttuosi quanto lo erano stati i primi; e nel 13 aprile del 1430 (N. S.) egli morì dalla malattia della pietra a Coblenza in una età non molto inoltrata. La sua epigrafe, scolpita sulla sua tomba, nella cattedrale di Treviri, ne encomia la modestia, la carità, lo zelo pel vero, la giustizia e la pace.

RABANO di HELMSTADT.

1430. RABANO detto di HELMSTADT, castello di sua famiglia nel Kreichgau, già vescovo di Spira, fu eletto da papa Martino V arcivescovo di Treviri, dopo che questo pontefice ebbe annullate le due elezioni già seguite per parte del capitolo diviso, una cioè di Udalrico conte di Manderscheid decano di Colonia, l'altra di Jacopo di Sirek teologo di Treviri. Il giudizio di Martino, comechè confermato nel seguente anno da Eugenio IV di lui successore, fu male accolto a Treviri, dove la maggior parte del clero e della nobiltà, sostenuta dagli arcivescovi di Colonia e di Magonza, tenne fermo per l'elezione di Udalrico. Eugenio, scorgendo una tale resistenza, colpì della scomunica tanto Udalrico che i suoi fautori: e questo colpo atterrì gli uni, ma non valse che ad irritare gli altri. Allora la città di Coblenza sottomettevasi al voler del pontefice, ma Treviri rimaneva divisa fra Udalrico e Rabano, il primo de' quali se dichiarò la guerra il dì dell'Epifania del 1433 (N. S.),